



«Approvai il tram, non il Civis Ma ora si deve andare avanti»

Vitali: la Soprintendenza doveva intervenire in fase di progetto

«Il progetto del tram che approvammo non c'entra nulla col Civis. C'è un uso strumentale del passato: qui a seconda dello schieramento si attribuiscono le colpe». Prova a fare ordine, l'ex sindaco Walter Vitali. Il primo progetto di tram, su rotaia, nacque sotto la sua amministrazione. E ora che ci sono i cantieri si è sollevato il pandemonio.

Che ne pensa, senatore Vitali?

«C'è un quadro di infrastrutture che non sarebbe giusto fermare, composto da servizio ferroviario metropolitano, metro, tramvia, Civis e people mover. È il risultato del lavoro di amministrazioni diverse, occorre realizzarlo».

Facciamo un passo indietro. Fu lei a concepire il primo tram.

«Era una cosa molto diversa. La verità non deve far paura. Negli anni '80 il piano regolatore prevedeva un metrò, poi nel 1993 ottenemmo dalle ferrovie la riprogettazione del nodo di Bolo-

gna. Arrivò l'Sfm e noi pensammo di passare da un metrò a un tram perché economicamente più sostenibile. Mi convinsi quando mi fecero vedere come il tram si integra perfettamente in altre città storiche come Strasburgo e Zurigo».

A che punto arrivò quel progetto?

«Ideammo due linee con passaggio sotto le Due Torri. Fu la prima opera importante finanziata dal Cipe nel 1998 per il 60 per cento della prima linea, pari a 120 milioni di euro».

E poi cos'è successo?

«Il centrodestra vinse polemizzando con il cordolo di via Emilia Ponente, realizzato per la tramvia. Abbandonò il progetto e decise di fare il metrò automatico più un sistema di filobus, il Civis. Questo cambiamento determinò un danno, non c'è dubbio. Cofferrati poi ha scelto responsabilmente di non modificare il tutto un'altra volta».

C'è chi ora chiede un referendum come a Firenze.

«Non è utile farlo ad opera già avviata. Se vince il "no" il Comune cosa fa? Sospende tutto e paga penali salatissime? I cittadini bisognava sentirli in fase di ideazione».

C'è chi dice che sarebbe sbagliato farlo passare da Strada Maggiore.

«Quello che ci convinse verso la tramvia fu l'esempio delle altre città storiche, dove il passaggio in centro non è un problema».

Pare lo sia per la Soprintendenza.

«Sarebbe meglio che intervenissero nella fase di progetto, quando le scelte si possono cambiare. C'è una legislazione, e non saremmo a questo punto se non avessero già dato un nulla osta».

Simone Sabattini

